

ca (= relativa al gioco) di questa esperienza e dunque del suo carattere transitorio.

Fondamentale per i genitori tenere sotto controllo l'interscambiabilità dei ruoli in famiglia.

CHE
COSA
FARE?

Limitare le occasioni in cui uno si mette nei panni degli altri. Se invece

in famiglia l'interscambio o - peggio - la

confusione dei ruoli diventa abituale, necessaria, tacitamente accettata come l'unico modo per fare fronte a

pensanti omissioni e latitanze, credo che **si finisca col fare i conti con un rimedio che è peggiore del male che si voleva risolvere.**

Dunque **è fondamentale** limitare le occasioni in cui uno si mette nei panni degli altri e **tenere sotto controllo il fatto che nessuno si monti la testa**: a queste condizioni, **l'interscambiabilità dei ruoli è una strategia efficace per realizzare quella reciprocità educativa che valorizza i giovani** e fa tirare un sospiro di sollievo agli adulti di fronte a giornate un po' troppo impegnative. **educare**

da: MARIANNA PACUCCI, *Il Bollettino Salesiano*, rubrica *Come Don Bosco*

COME AVERE FIGLI E... SOPRAVVIVERE!

da Pino Pellegrino, Elledici

La famiglia è come un nido di uccelli.

È vero che in esso non tutto è bello e pulito: vi trovi paglia, avanzi...

...PERÒ CONSERVA LA VITA!

 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

94

GIALLA

serie

EDUCARE LA FAMIGLIA CON LA FAMIGLIA

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com



IL GENITORE

Il gioco
dei
4 cantoni

**QUANDO IN FAMIGLIA
LA CONFUSIONE DEI RUOLI
DIVENTA ABITUALE...**

... si finisce col fare i conti con un **rimedio** che è **peggiore del male che si voleva risolvere.**

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.
Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

Una mamma ti parla...

UN noto paradosso dice che il totale è molto più che la somma delle sue parti. Mai verità è stata più adatta per spiegare come vanno le cose all'interno delle famiglie. Crocevia di identità diverse – date da appartenenze generazionali, sessuali, professionali e culturali spesso vissute in modo individuale – **la casa è il luogo in cui il senso del noi si costruisce molto faticosamente**, facendoci sperimentare come sono inefficaci i tentativi di abitare la quotidianità **sommando io + tu + tu + tu**.

D'altronde non si può diventare comunità se non valorizzando quel che ciascuno è. Il problema però, almeno nella nostra esperienza familiare, è che risulta difficile riconoscere e **attribuire a ognuno una precisa interpretazione del proprio ruolo**.



Differenze da trasformare in complementarietà (= dono reciproco).

In teoria si sa che fra me e mio marito corre la stessa distanza che separa il giorno e la notte, ma anche che è una vita che miracolosamente le nostre differenze si trasformano in complementarietà.

Allo stesso modo si dice che i miei due figli sono diversissimi per temperamento, sensibilità e abitudini di vita, ma di fatto poi si scopre che condividono molti elementi fondamentali per quanto riguarda i valori che ispirano la loro quotidianità.

In concreto, forse perché siamo **una famiglia che ama molto dialogare** e che vive una sostanziale reciprocità e solidarietà, ognuno talvolta rinuncia spontaneamente a una parte di quel che è **per andare incontro all'altro, per fare gioco di squadra**.

E così, partendo da una buona intenzione, ci ritroviamo talvolta nel caos. Il bello è poterci stupire perché scattano reazioni inaspettate di fronte a situazioni particolari; il difficile è riuscire a decodificare in tempo utile quel che l'altro si appresta a fare, per trovare nuove sintonie.



Quando la famiglia "mescola le carte"...

Siamo dunque diventati una famiglia che gioca ai quattro cantoni, che mescola le carte: mia figlia Alessandra, ogni tanto, oltre a sostituirmi nel ruolo di mamma col fratello Claudio quando sono assente da casa, si preoccupa di assumere con me un'aria materna e, se da un lato mi coccola, dall'altro mi fa notare che farei bene a badare di più a me



L'interscambiabilità dei ruoli è una strategia efficace per realizzare quella reciprocità educativa che VALORIZZA I GIOVANI e fa tirare un sospiro di SOLLIEVO AGLI ADULTI di fronte a giornate un po' troppo impegnative.

stessa, selezionare meglio impegni ed energie, essere meno dispersiva e disordinata nella gestione della casa, più prudente nelle relazioni con gli altri, eccetera eccetera.

Il piccolo si diverte a fare l'uomo di casa quando manca il padre e simula atteggiamenti di sicurezza, fermezza, perfino saggezza, nel tentativo di tenere in pugno le donne di casa. E siccome è ben più alto di sua sorella, quanto meno tenta di farsi passare per il fratello maggiore quando si tratta di strappare qualche piccolo privilegio, come il permesso per fare tardi la sera o la libertà di allargare il raggio di azione all'interno della città.



Ma è un bene scambiarsi gli abiti di scena?

A parte il fatto che tutto questo ci fa vivere, alcune volte, situazioni piuttosto comiche che ravvivano la monotonia delle giornate feriali, è inevitabile che io mi chieda se è un bene giocare a scambiarsi gli abiti di scena.

Confesso che la mia richiesta non è innocente: come sempre, **la risposta è contenuta nel modo stesso in cui viene formulato la domanda**.

Non ci vuole molto a verificare che è simpatico commutare i ruoli famigliari; può essere addirittura una scelta volontaria e importante, **perché aiuta i ragazzi a misurarsi con altre prospettive e a comprendere quali esigenze, responsabilità e preoccupazioni caratterizzano la vita di un adulto**.

L'essenziale però è che tutti si abbia coscienza della dimensione lùdi-